



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 5781

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Roma, li 18 settembre 2010

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo Vicario del D.A.P.

Cons. Francesco CASCINI
Direttore Ufficio Ispettivo DAP

Dr. Riccardo TURRINI VITA
Direttore Generale del Personale - D.A.P.

Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi – D.A.P.

Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti – D.A.P.

Cons. Sebastiano BONGIORNO
Responsabile VISAG - DAP

ROMA

Dott. Salvatore ACERRA
Provveditore Regionale Abruzzo

PESCARA

Al Direttore e Comandante Reparto P.P.
Casa Reclusione
SULMONA

e per conoscenza,

Sig. Mauro NARDELLA
Segretario Provinciale UIL PA Penitenziari L'Aquila
SULMONA

Sig. Pino GIANCOLA
Segretario Regionale UIL PA Penitenziari Abruzzo
SULMONA

OGGETTO: *Visita Casa Reclusione di Sulmona (AQ) - Esiti*

In data 16 settembre u.s., una delegazione **UIL PA Penitenziari**, presieduta dallo scrivente, si è recata in visita, preannunciata ed autorizzata, agli ambienti e ai luoghi di lavoro della Casa Reclusione di Sulmona.

Nell'approssimarsi alla struttura il visitatore è indotto a pensare di un complesso solido e funzionale, non potendo immaginare che si tratta, in verità, di un gigante dai piedi di argilla per evidenti carenze strutturali e logistiche.

Il **Block House**, che rappresenta (o dovrebbe) rappresentare il primo filtro è composto di tre ingressi destinati al personale, ai visitatori, ai familiari dei detenuti che accedono per colloquio.

Solo uno dei tre ingressi (familiari detenuti) è dotato di impianto citofonico . Per i restanti due le eventuali comunicazioni debbono essere svolte a gesti.

Nell'imminenza dell'ingresso familiari si trova la postazione destinata al controllo pacchi. Di fatto, stante l'inattività del nuovissimo macchinario di rilevazione a raggi x, tale operazione viene effettuata all'interno dell'istituto (reparto colloqui) dove è installato analogo apparecchiatura.

Come in tante altre realtà penitenziarie anche a Sulmona l'ingresso ai reparti detentivi avviene attraverso un **percorso pedonale** comune con gli spazi della **porta carraia**. Questo obbliga le persone in transito a respirare ed introdurre nell'organismo i fumi di scarico e le polveri fini rilasciate dagli automezzi. Sarebbe il caso di provvedere all'installazione di idoneo sistema di aspirazione dei fumi nonché , con una modica spesa, a separare i due ambienti attraverso una parete di alluminio leggero e plexiglass.

I **Reparti detentivi** sono ubicati in due blocchi distinti. In uno, denominato “ *Sezione Gialla*”, trovano collocazione i detenuti “*collaboratori di giustizia di 1^a fascia*”. Nell'altro blocco una sezione “*infermeria*” e le sezioni che ospitano detenuti comuni, detenuti A.S.1 e A.S. 3, internati (tra cui anche A.S. e/o sottoposti al 41-bis).

La promiscuità di differenti circuiti penitenziari rappresenta una delle criticità più evidenti per la gestione complessiva dell'istituto.

La presenza di internati nella locale Casa di Lavoro è già stata motivo di appunti critici, considerata la quasi totale impossibilità di affermare percorsi interni compatibili con lo status di internato. Non sarà un caso se proprio in quella realtà si sono verificati con maggiore frequenza proteste e violenze. Pertanto non può non trovare conferma l'invito, già formulato, a dislocare in altra struttura la Casa di Lavoro.

Non di meno contribuisce ad ampliare lo scenario delle difficoltà gestionali il fatto che alle molte decine di ristretti che soffrono di patologie e disturbi psichici non viene garantito il previsto e necessario supporto sanitario. E' uno solo, infatti, lo psichiatra convenzionato con appena 60 ore mensili.

Anche il sovrappopolamento della struttura determina una sofferenza generale.

Alla data della visita presso la C.R. di Sulmona erano ristrette **445** persone in luogo delle **275** che rappresenta la soglia massima di ospitalità. I detenuti con posizione giuridica di *definitivo* erano **253** (56%), i *giudicabili* **14**, gli *appellanti* **12**, i *ricorrenti* **7**. Ben **168** (38%) gli *internati*. **Due** i ristretti sottoposti al regime del *41-bis*, **149** quelli classificati *Alta Sicurezza*. **60** i detenuti con *fine pena mai*.

L'unica sezione (oltre quelle destinate ai *41-bis* e ai *collaboratori*) che garantisce la sistemazione (originariamente prevista) in cella singola è la sezione destinata ad ospitare i detenuti classificati *ASI* (ex Elevato Indice di Vigilanza) . In tutte le altre sezioni si è dovuto raddoppiare, se non triplicare, le presenze nelle celle (ex) singole.

La sezione impropriamente definita “**infermeria**” (in quanto si allocano soggetti non solo affetti da patologie ma anche per motivi di “*opportunità*”) consta di 12 celle e non garantisce la dovuta separazione tra soggetti colà allocati.

Tutte le sezioni (con particolare riferimento alla sezione Penale) presentano gravi problemi dovuti allo smaltimento delle acque. Pare si sia accertato che l'inidoneo diametro delle tubature non consenta un deflusso regolare e, pertanto, gli allagamenti sono all'ordine del giorno. Soprattutto d'estate quando l'aumento dei volumi idrici acclara l'inidoneità del sistema di smaltimento.

Analogamente si è potuto rilevare come in tutto l'istituto permane un grave problema dovuto alla scarsa impermeabilizzazione dei piatti delle docce. Da essi si propagano notevoli infiltrazioni, rilevabili ad occhio, che si estendono sino ai giunti di congiunzione dei vari blocchi.

Tutti i **cortili passeggi** presentano condizioni penalizzanti per il personale destinato alla sorveglianza che è esposto agli agenti atmosferici, sebbene l'installazione di box in plexiglass ne abbia attenuato gli effetti .

Alla sezione A.S. il montecarichi è da tempo inefficiente e ciò determina che i vari generi siano trasportati attraverso l'ascensore destinato al personale.

I vari cancelli di sbarramento sono opportunamente meccanizzati, anche se il sistema elettrico che consente la gestione a comando remoto necessita di una manutenzione straordinaria (se non di una vera e propria sostituzione).

Non è potuta sfuggire alla delegazione visitante la singolare protezione oscurante posta al cancello di ingresso al *repartino* destinato alla custodia degli internati sottoposti al 41-bis. Essa è costituita semplicemente da **carta per imballaggi**, ben stirata e posizionata attraverso nastro adesivo comunemente usato nelle operazioni di spedizione !!!

Così come non può ingenerare ilarità ed irritazione dover prendere atto che il vetusto impianto di illuminazione (a 24 volt) interno alle celle provoca, di notte, **la quasi assoluta impossibilità dei previsti controlli visivi**. La difficoltà di reperire le lampadine a basso voltaggio, oramai quasi fuori mercato, ha indotto i ristretti a ricorrere, quando possibile, alla *lampadina mobile* (ovvero da portare al seguito secondo la bisogna).

Anche il personale di polizia penitenziaria pare abbia deciso di adeguarsi. Infatti molti poliziotti in servizio notturno per illuminare gli spazi sottoposti alla loro sorveglianza **ricorrono a torce che si portano da casa !!!**

A Sulmona sono attive alcune **lavorazioni** (calzoleria, sartoria e falegnameria) che consentono l'accesso a turnazione ad attività lavorative di circa 100 ristretti .

Nel complesso, ci è stato riferito, la Direzione di Sulmona gestisce circa 225 posizioni lavorative ovviamente ricorrendo alla rotazione, alla turnazione ed al *part time*.

Suggeriamo di impiegare almeno una di queste posizioni lavorative alla rimozione delle abbondanti, invadenti e vistosissime ragnatele che caratterizzano gli ambienti delle lavorazioni .

Il camminamento del **muro di cinta** presenta le criticità proprie dovute al deterioramento per esposizione ad agenti atmosferici particolarmente incisivi nell'opera di corrosione ed usura. Pertanto è stato possibile verificare lo sgretolamento del camminamento con l'emersione di ferri corrosi dalla ruggine. Le due postazioni di sorveglianza armata attive sono state opportunamente integrate da sistemi di aerazione e riscaldamento.

E' davvero difficile, però, comprendere come possa una struttura che ospita detenuti ed internati di affermato spessore criminale essere completamente sprovvista di qualsiasi sistema di allarme.

La C.R. di Sulmona, infatti, non è dotata di alcun impianto di antintrusione e di antiscavalamento. Tantomeno è dotata di impianto di video-sorveglianza. Il personale non ha in uso ricetrasmittenti o apparati di allarme o cercapersone.

La **Sala Regia**, pertanto, altro non è che la sede del centralino corredata da alcuni monitor (installati in occasione del G8) che permettono il controllo parziale di alcune zone dell'istituto (sale colloqui e passeggi).

Dal 1 gennaio alla data della visita presso la C.R. di Sulmona si sono verificati due suicidi, undici tentati suicidi sventati dal personale di pol.pen. e 79 atti di autolesionismo.

Il **contingente di polizia penitenziaria** previsto per la CR di Sulmona dal DM è pari a **328**. Ne risultavano, alla data della visita, in servizio **294** di cui **24** impiegate al NTP.

Le recenti determinazioni della Direzione ad operare diverse decurtazioni ai punteggi utili alla determinazione dei giudizi annuali non è stata, ovviamente, accolta con favore dal personale di polizia penitenziaria che ha reclamato e sottolineato come le difficili e penalizzanti condizioni di lavoro non giustificano l'orientamento penalizzante dei giudizi.

In effetti le undici vite salvate, l'aver gestito con professionalità e competenza molti eventi critici, lo svolgere servizio in ambienti non propriamente sicuri ed effettuare traduzioni in costante assenza dei presupposti di sicurezza avrebbe potuto (se non dovuto) orientare altrimenti i giudizi complessivi del rendimento.

Non di meno le decurtazioni possono essere giustificate dall'alto tasso di assenteismo. Soprattutto perché tale circostanza è espressamente esclusa dalle disposizioni dipartimentali. Oltremodo le 60 assenze medie giornaliere verificatesi nel periodo estivo attengono a personale con una elevata anzianità di servizio e con patologie riconosciute derivanti da cause di servizio.

L'auspicio è che si possano rivedere alcuni giudizi, eccessivamente negativi e penalizzanti, espressi nei confronti del personale.

Nel corso della visita molteplici sono state le segnalazioni e gli inviti ad approfondire la gestione dell' **Ufficio Servizi**. Specificatamente le doglianze attengono ai ripetuti cambi di turno, alla promiscua articolazione dei quadranti, all'accorpamento di più posti di servizio e all'incertezza della programmazione.

Sul punto si rileva come la Direzione non abbia ancora formalmente riscontrato una nota della Segreteria Provinciale di questa O.S. (inoltrata il 6 giugno u.s.) nella quale, tra le altre cose, si denunciava il malessere del personale, fatte salve " *...varie eccezioni dovute alla possibilità di gestirsi a piacimento, senza il rispetto delle regole...*".

Esplicitamente si fa anche riferimento all'inosservanza dei contenuti dell'ANQ e del PIR.

I dati riepilogativi sulle presenze e sullo straordinario sono consegnati (quando consegnati) con notevole ritardo rispetto alle scadenze previste.

Anche il personale addetto al NTP ha voluto consegnarci la necessità di adoperarsi per una perequazione effettiva dei carichi di lavoro in relazione allo straordinario svolto, alle traduzioni a lunga percorrenza ed alle traduzioni aeree.

Viene, altresì, evidenziato come aver affidato al Vice Comandante anche il Coordinamento del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti (NTP) determina un vulnus gestionale ed operativo degno di segnalazione e soluzione.

Si rileva e segnala come la quasi totalità degli automezzi disponibili sia priva di un idoneo ricovero e ,quindi, esposti all'azione corrosiva ed usurante degli agenti atmosferici .

Il locale NTP dal 1 gennaio al 15 settembre 2010 ha svolto **705 servizi di traduzione**, di cui 296 (42%) con *detenuti A.S.* e 97 (14 %) con *detenuti collaboratori di giustizia 1^a fascia*.

I detenuti tradotti sono stati **1188** con l'impiego di **3212** unità di polizia penitenziaria.

L'analisi dei dati summenzionati conferma l'organizzazione di scorte perennemente sottodimensionate rispetto alle disposizioni dipartimentali. Ciò oltre a comportare un reale pericolo per l'ordine pubblico rappresenta una grave minaccia per l'incolumità fisica del personale operante.

Analogamente (a conferma di difficoltà nell'ambiente sanitario) non si può non rilevare la grande incidenza sui carichi di lavoro derivanti dai molteplici (troppi) ricoveri in luoghi esterni di cura.

Dal 1 gennaio al 15 settembre sono stati **32** i ristretti **piantonati** (10 gli AS), per complessive **109** giornate di piantonamento e con l'impiego di ben **702** unità di polizia penitenziaria.

La presente si inoltra per doverosa notizia e quanto di competenza in relazione alle criticità rilevate e segnalate.

Come da prassi consolidata, con corrispondenza a parte, questa relazione sarà inoltrata al Direttore Generale dell'ASL competente per territorio, al Procuratore della Repubblica di Sulmona e al Prefetto de L'Aquila , oltreché resa nota agli organi di stampa.

In attesa di cortese riscontro, molti cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarub

